

CULTURA & SPETTACOLI

Da domani lo spettacolo doppio premio Ubu Teatro delle Passioni un viaggio nell'incubo Con la carabina sfida il confine tra bene e male

Licia Lanera: «Un viaggio alle origini della violenza»



di Elena Tassoni

Teatro delle Passioni di Modena da domani a domenica ospita lo spettacolo "Con la carabina". Vincitore di due Premi Ubu nel 2022 come Miglior Regia e Miglior nuovo testo straniero, è uno degli spettacoli più apprezzati della regista e attrice Licia Lanera.

Lanera, che cosa è "Con la Carabina"?

«"Con la carabina" è uno spettacolo che fugge dall'idea di dividere categoricamente il

«Una ruota infernale senza vincitori o perdenti, ma una storia miserabile per cui è impossibile non provare pena»

mondo in buoni e cattivi, ma analizza i meccanismi culturali e antropologici che fanno scattare alcuni comportamenti violenti. Questo spettacolo-incubo, un non luogo, in cui i due attori o "servi di scena" si fanno ora adolescenti ora adulti, senza cambi di look ma abitando le loro parole a tal punto da far bastare pochi elementi scenici per mettere in atto la dinamica di una storia atroce».

Che racconto si porta in scena?
«Un racconto, il testo della

drammaturga francese Pauline Peyrade, che descrive una cruda realtà, messa in scena e messa in vita da Danilo Giuva ed Ermelinda Nasuto. Traendo le dinamiche da una storia vera, una donna ha subito uno stupro all'età di 11 anni da parte dell'amico del fratello maggiore, e viene giudicata consenziente da un tribunale francese. Una volta diventata adulta, decide di farsi giustizia da sola. La storia si sviluppa tra passato e presente: il primo ambientato in un luna park, il secondo a casa della donna. In entrambi i luoghi si consuma una violenza, ma i ruoli sono invertiti».

Il patto con il pubblico come è stabilito?

«Lo spettatore è molto vicino a ciò che accade in scena ed è

Danilo Giuva ed Ermelinda Nasuto in una scena dello spettacolo diretto da Licia Lanera (Foto di Clarissa Lapolla) Nella foto a sinistra Licia Lanera



continuamente "disturbato" dalle luci, che lo mettono nello scomodo e allo stesso tempo pruriginoso ruolo di colui che spia il privato più privato. Nato nel periodo post Covid-19, ho voluto mettere il corpo al centro, creando e imponendo una prossimità con il pubblico, senza un vero e canonico palcoscenico. Il pubblico assiste ad una ruota infernale dove non ci sono vincitori o perdenti, ma una

storia miserabile per cui è impossibile non provare pena, dove la tensione è così tangibile da non concedere a nessuno di voltare lo sguardo dall'altra parte».

«La mamma non ti ha insegnato che non si può prendere senza chiedere il permesso?»: in una frase come questa tratta dallo spettacolo, si legge una società che ti dà tutto e dove ci si sente legittimati a non dover sempre chiedere il consen-

so.
«Purtroppo sì, si parla di violenza sui corpi delle donne ad opera di maschi uomini vicini alla vittima, quanto è attuale questa dinamica? Lo spettacolo era già in tournée da più di un anno, quando le parole di Elena Cecchetti mi hanno scosso incredibilmente. "Un uomo che compie questa violenza non è un mostro, ma un uomo ordinario". Ed è togliendo questa mostruosità quasi grottesca, che l'atto compiuto fa ancora più orrore. La violenza che in questa storia è compiuta anche dalla donna, è sì una violenza di vendetta, ma questo "mettere la palla al centro" significa colpire il cuore della questione, che non guarda a malattie mentali, minigonne accattivanti, bensì un problema sociale».

La compagnia incontrerà il pubblico sabato alle 15.30 alla Casa delle Donne di Modena, nell'ambito delle conversazioni del ciclo "Conversando di Teatro".

Il tradizionale appuntamento per il fans club "Bar Mario"

Ligabue al Palapanini "Balla sul mondo" e scivola a terra

► Giornata speciale ieri per i fan di Ligabue iscritti al club del rocker di Correggio "Bar Mario". Il Palapanini di Modena è tornato ad ospitare il raduno con il cantautore che ha regalato un vero e proprio concerto con il meglio del suo repertorio. I fans hanno iniziato ad arrivare davanti al palazzetto fin dalle prime ore del mattino. Poi l'apertura dei cancelli e intorno alle 16 il via al concerto. Le immagini dell'esibizione hanno rapidamente iniziato a fare il giro dei social. Compreso il video di un piccolo incidente, senza conseguenze: durante "Ballando sul mondo" Liga è scivolato a terra, ma da rocker che si rispetti ha proseguito a suonare rialzandosi subito. (A destra la foto con Liga, band e collaboratori).



L'evento

«L'ospite felice» di Siniramed oggi da Cantore

► Presso la Galleria Antiquaria Cantore, in via Farini 14, viene presentato oggi, alle 17.30, "L'ospite felice" (Cairo Editore, 272 pagine, 17 euro), manuale semiserio di sopravvivenza sociale, di Paola Trifirò Siniramed. Conversa Ivan Galavotti. Seguirà cocktail preparato dalle socie del Club del Fomello. L'autrice, che è giornalista, scrittrice e bibliofila, ci offre un manuale che si articola in quattro parti: la storia nel piatto, a tavola e in cucina, tempi moderni e galateo. Il giornalista Ferruccio De Bortoli, nella prefazione sostiene che "il racconto di Paola è un "condimento culturale" di persé non paragonabile all'aceto balsamico che lei cordialmente non ama. Però è come se, accanto al sale al pepe, vi fosse un piccolo "manuale della felicità a tavola, cui attingere di tanto in tanto.

Due madri, un amore infinito Iliaria Bernardini da Ubik racconta "Amata"

La scrittrice domani alle 18 ospite della libreria per raccontare il nuovo romanzo



Iliaria Bernardini

di Cristiana Minelli

Modena Domani alle 18 alla libreria Ubik in via dei Tintori, Iliaria Bernardini presenta il suo nuovo romanzo "Amata" (pp.180, € 18,00, HarperCollins) in dialogo con Silvia Bertonecelli. Nelle sale l'omonimo film con Stefano Accorsi, Miriam Leone e Tecla Insolia, recentemente presentato alla Mostra di Venezia. La trama: due madri, Nunzia e Maddalena, un'unica figlia. Un'urgenza insopprimibile, la maternità, oppure un dolore insopportabile. L'autrice, ispirandosi molto liberamente a una storia vera, la vicenda accaduta nel 2023 di una neonata lasciata nella "culla per la vita" di una clinica milanese, affida il suo racconto a due voci in controcanto. Quella di Nunzia,



L'immagine scelta per la copertina del libro "Amata" di Iliaria Bernardini. L'autrice sarà domani alle 18 alla Libreria Ubik di via dei Tintori

giovannissima studentessa di lettere classiche emigrata a Milano dalla Sicilia, orfana di padre, con una pescheria da mandare avanti insieme a sua madre, e quella di Maddalena, che di anni ne ha quasi quaranta, laureata in ingegneria, moglie di Luca, musicista, che vorrebbe un bambino, senza molte chance di potercela fare. Nunzia che resta incinta e poi non ce la fa ad abortire, Maddalena che spera in un'adozione. Due destini, due donne che non si parleranno mai, due drammi. Una storia femminile di coraggio, una storia, spechiata, di maternità. Un libro - e anche un film - sulle contraddizioni, il dolore e la complessità della scelta, sul rimpianto e sui sogni. Iliaria Bernardini, una delle più importanti autrici della sua gene-

razione, parlando di questo lavoro e della donna che aveva lasciato un bambino nella culla per la vita alla clinica Mangiagalli di Milano: «è stata in seguito inseguita, cercata in maniera ossessiva, violenta e sconsiderata dai media, attori hanno fatto appelli, l'Italia intera sapeva di lei, tutti a dirle torna indietro, torna indietro. La storia prende spunto da lì. Questo bambino era stato affidato e quindi è stato amato che è il contrario di abbandonato. Ho poi scoperto che anche io, la mia origine più antica, viene da lì, da una culla per la vita. Mentre scrivevo sentivo la voce dei personaggi e vedevo le scene. Pochissimo tempo dopo aver messo per iscritto questa storia ho iniziato a impostarla come un film». Iliaria Bernardini scrive per il cinema, la televisione e numerose riviste, tra cui «Vogue», «Rolling Stone» e «Linus».

Dopo aver esordito nel 2005 con «Non è niente» (Baldini e Castoldi), ha pubblicato diversi romanzi. Nel 2024 è uscito per Mondadori «Il dolore non esiste».